



RASSEGNA STAMPA 25 luglio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

IL FATTO IERI I PRIMI CINQUE LAUREATI DEL NUOVO CORSO DI SCIENZE GASTRONOMICHE



I CINQUE PRIMI LAUREATI IN SCIENZE GASTRONOMICHE

UniFg punta alla dieta mediterranea

Il direttore di Agraria, Sevi, annuncia il nuovo master con partenza in Gennaio

«Per i poteri conferitimi dallo Stato, vi proclamo... dottori in Scienze gastronomiche». Un rituale osservato chissà quante altre volte negli altri corsi di laurea, ma che ieri mattina ha particolarmente emozionato ospiti, docenti, famigliari dei laureandi e soprattutto i diretti interessati. E cioè Sara Minini (110/110), Francesco Sgarro (110/110), Giuseppe Stallone (106/110), Fabrizio Fiorillo (110/110 con lode e plauso accademico) e Mattia Caravella (110/110 con lode), che oggi sono diventati i primi laureati in "Scienze gastronomiche" dell'Università di Foggia.

La proclamazione nell'Aula 1 del Dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente (via Napoli 25, Foggia), celebrata dalla commissione composta dal prof. Agostino Sevi (direttore del Dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente) e dai proff. Antonio Derosi (ricercatore in Scienze e tecnologie alimentari), Anna Dipace (ricercatrice in Pedagogia sperimentale), Maria Rosaria Corbo (associata in Microbiologia agraria e già coordinatrice scientifica del corso di laurea in Scienze gastronomiche), Anna Bonasia (ricercatrice in Orticoltura e floricoltura), Alessandro Leone (associato in Meccanica agraria) e Vittoria Pilone (ricercatrice in Economia ed Estimo rurale e attuale coordinatrice del corso in Scienze gastronomiche). Molto emozionati soprattutto i laureandi, che durante le rispettive esposizioni hanno anche motivato le ragioni che hanno portato alla scelta di "Scienze gastronomiche". «Oggi si laureano i primi studenti che hanno creduto in questo corso - ha dichiarato il prof. Agostino Sevi durante il suo intervento - e nella preparazione didattica e scientifica che ci siamo impegnati a fornire a chi lo frequenta. E direi che hanno investito bene



SOPRA LA COMMISSIONE ESAMINATRICE. SOTTO GLI ASSESSORI DEL COMUNE DI FOGGIA CLAUDIO AMORESE E CLAUDIA LIOIA, IL PRESIDENTE DI COLDIRETTI GIUSEPPE DE FILIPPO, LA MADRINA DELLA LEGGE SALVA OLIO COLOMBA MONGIELLO



il loro tempo e il loro talento, visto che sono già pervenute presso il dipartimento manifestazioni di interesse da parte di aziende che intendono, quanto meno, approfondirne la conoscenza in vista di una eventuale futura assunzione. Questo a conferma delle potenzialità e delle prospettive, più che attraenti oserei dire, di questo corso. Ma anche a conferma della validità e della spendibilità del titolo che questi ragazzi conseguono presso il nostro Ateneo».

Alla cerimonia di conferimento delle prime lauree hanno partecipato anche il Rettore prof. Maurizio Ricci e alcune autorità locali, oltre a rappresentanti a vario titolo della società civile e delle organizzazioni e associazioni di categoria. Ma la novità della giornata speciale visuta dall'intero Dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente, è arrivata dalla coordinatrice scientifica del corso di laurea in "Scienze gastronomiche" prof.ssa Vittoria Pilone, che

durante il suo intervento ha annunciato al pubblico l'istituzione di un "Master in Comunicazione dell'Alimentazione Sostenibile della Dieta Mediterranea". «Si tratta di una sfida importante, per noi come Dipartimento ma anche per l'intero Ateneo - ha spiegato la prof.ssa Pilone -. Una sfida scientifica e umana, che potrebbe rendere ancora più specifica la formazione di chi ha scelto, o sceglierà in futuro, il corso di laurea in "Scienze gastronomiche". Una naturale conseguenza della

preparazione che offriamo agli studenti, uno strumento in più per affrontare al meglio le opportunità offerte dal mercato internazionale del lavoro». Un annuncio poi ribadito anche dalla prof.ssa Maria Rosaria Corbo, coordinatrice scientifica del Master. «Formeremo esperti nella divulgazione e nella comunicazione dell'enogastronomia, poiché il gap che registriamo, come accademici e addetti ai lavori, è la pressoché totale assenza di consapevolezza quando si parla di cibo e alimentazione: della sua composizione, della sua qualità, della sua tradizione, delle sue origini, talvolta delle regole di trasparenza osservate durante preparazione e confezionamento. I nostri laureati, così come i laureati nelle altre università, queste cose le conoscono, tuttavia riscontrano grandi difficoltà nel comunicarle in maniera corretta e adeguata - ha completato la prof.ssa Corbo -. Attraverso un'équipe di esperti e specialisti offriremo le competenze scientifiche e semantiche per poterlo fare, cercando di formare professionisti della cultura dell'Alimentazione Sostenibile e della Dieta Mediterranea».

Sfruttando la collaborazione recentemente formalizzata tra Università di Foggia, Unesco club Foggia (la Dieta Mediterranea è stata ritenuta patrimonio immateriale dell'umanità, Ndr), l'Associazione per la Dieta Mediterranea Ancel Keys Pioppi e l'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, il "Master in Comunicazione dell'Alimentazione Sostenibile della Dieta Mediterranea" sarà aperto ad alcune aziende di rilievo che operano nel settore enogastronomico e che ospiteranno stagisti e tirocinanti, al fine di formare - direttamente sul campo - i laureati e i professionisti che interderanno iscriversi al Master. Lezioni al via dal prossimo gennaio.

Dir. Resp.: Guido Gentili

EDITORIA

**Il cda del Sole 24 Ore
nomina Cerbone nuovo ad**

Giuseppe Cerbone sarà il nuovo amministratore delegato del gruppo Sole24Ore. Lo ha comunicato ieri la società al termine del cda che ha cooptato Cerbone come amministratore. Le deleghe saranno conferite dal cda del prossimo primo agosto. — a pagina 12

Sole 24 Ore, Cerbone nominato nuovo amministratore delegato

EDITORIA

Il manager assumerà le deleghe a partire dal prossimo primo agosto

Si è riunito ieri a Milano, sotto la presidenza di Edoardo Garrone, il consiglio di amministrazione del Sole 24 Ore spa che, all'esito del processo di selezione affidato a società specializzata e con il coinvolgimento del Comitato Nomine e Remunerazione, ha cooptato quale amministratore Giuseppe Cerbone con decorrenza dal primo agosto 2018. Giuseppe Cerbone è stato altresì designato quale amministratore delegato della società e le relative deleghe saranno conferite nella prossima seduta del consiglio di amministrazione in programma il prossimo primo agosto.

Giuseppe Cerbone lascia dopo oltre 10 anni il suo ruolo di amministratore delegato dell'agenzia Ansa. Il consiglio di amministrazione dell'Ansa, presieduto da Giulio Anselmi, nella prossima riunione in calendario domani prenderà atto delle dimissioni di Cerbone dal suo ruolo di ad dell'agenzia. In un comunicato, il presidente dell'Ansa, assieme ai soci e a tutti i collaboratori dell'agenzia «salutano il Dr. Cerbone e lo ringraziano sentitamente per il prezioso lavoro svolto in questi anni, in cui l'agenzia ha intrapreso un efficace percorso di ammodernamento e di crescita».

Giuseppe Cerbone, nato a Na-

poli nel 1958, si è laureato in Scienze dell'Informazione e specializzato in Computer Science e Artificial Intelligence negli Stati Uniti, dove ha ottenuto il PhD e ha collaborato con l'Ames Research Center della Nasa e con NeXT Computer, società creata da Steve Jobs.

Rientrato in Italia, dopo un'esperienza nel settore Ricerca e Sviluppo del Gruppo IRI-Stet, ha ricoperto gli incarichi di amministratore delegato e direttore generale all'interno del Gruppo Il Sole 24 Ore.

Da anni impegnato nella ricerca e diffusione del know how tecnologico legato all'economia della conoscenza, è stato vicepresidente dell'Istituto italiano di tecnologia, consigliere del presidente del Forum sulle Telecomunicazioni e docente di Economics and Business Management presso l'Università Luiss di Roma.

Attualmente è presidente Fieg per le agenzie nazionali di informazione e vicepresidente di PuntoIT, associazione non-profit per la diffusione di internet in Italia ed in Europa attraverso le aziende e le istituzioni.

— **R.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manager. Giuseppe Cerbone



Gli imprenditori veneti: addio investimenti se arretriamo così

Decreto lavoro. Il Nord-Est laboratorio di flessibilità messa a punto negli anni della crisi insieme alle organizzazioni sindacali

Barbara Ganz
TREVISO

Non vuole neanche pronunciare quel nome - *dignità* - che «da imprenditore non accetto: ci fa sembrare lontani da etica e centralità delle persone che invece sono realtà nelle nostre fabbriche». Massimo Finco - presidente di Assindustria Veneto, nata dalla fusione fra Padova e Treviso, 3.400 imprese - parla a oltre 600 colleghi riuniti per discutere le nuove norme, le relative criticità e per ricevere le risposte del giuslavorista Arturo Maresca. «Chi fa le leggi e i decreti dovrebbe confrontarsi con chi, alla fine, prende la decisione di assumere o meno: l'imprenditore. Stiamo parlando di imprese in molti casi globali, che hanno in Italia non più del 30-40% degli addetti totali: gli altri in Polonia, in Germania, in Brasile, dove decidono di spostare la leva degli investimenti se qui si torna indietro?». Cita l'esempio di Marchionne, Finco, e quel sindacato che oggi gli rende merito: «Difendere le imprese significa difendere anche i lavoratori».

A Nordest per molte realtà la sfida è in molti casi trovare le risorse da inserire e trattenerle: solo in Veneto nel primo trimestre 2018 il saldo è stato positivo per 53.200 nuovi posti di lavoro con una crescita dei contratti a tempo indeterminato (29.500, +26%), specie per effetto della transizione dai contratti a termine. Il Nord-Est è stato, anche e soprattutto negli anni della crisi, un laboratorio di flessibilità, messa a punto insieme alle organizzazioni sindacali.

Alla Stiga, che a Castelfranco Veneto produce rasaerba e trattorini per il giardino - altissima stagionalità, si produce in inverno per le vendite di primavera - i 650 addetti italiani arrivano a oltre 900 nei picchi: «Non possiamo non dirci preoccupati, e penso che la stima di 8mila posti in meno sia inadeguata - dice Massimo Bottacin, direttore Risorse umane - Nel nostro caso abbiamo messo a punto un part time verticale su mesi, e non su giornate, a tempo indeterminato». In pratica si lavora otto mesi all'anno, con la possibilità per l'azienda di chiedere un prolungamento (paga maggiorata), mentre i contratti a termine registravano finora una fidelizzazione del 90%, molti richiesti da due tipologie di addetti: persone con figli piccoli che nei mesi estivi non vanno a scuola e i lavoratori extracomunitari che d'estate possono rientrare nel proprio Paese o lavo-

rare in altri contesti: «Il problema di che cosa fare con molti di loro si porrà fin da subito».

Un altro punto di vista è quello di Giuseppe Possagnolo, presidente di Castelmonte, cooperativa sociale di servizi alla persona: «Abbiamo 300 dipendenti soci, gestiamo trasporti sanitari in ambulanze, un centro per adulti con autismo, assistenza domiciliare. Un mondo in cui ci sono esigenze diverse, compresi gli incarichi di poche ore o di pochi giorni quando c'è un anziano da solo ad esempio. La tipologia adatta erano i voucher, ma non è previsto che ritornino per questi ruoli. Spesso, poi, il nostro rapporto è con liberi professionisti: sono tutte esigenze da salvaguardare».

Alla Galdi di Paese, Treviso (progettazione e costruzione di macchine riempitrici principalmente per il settore lattiero-caseario fresco, succhi di frutta e bevande non gassate), circa 100 dipendenti fra Italia ed estero, «il quadro complessivo spaventa: aziende medie e piccole non possono permettersi il costo, e parlo anche di un costo emotivo, delle cause di lavoro che potrebbero riesplodere con le casuali dei contratti», spiega Antonella Candiotti, general manager. Lo stesso presidente Finco ha riferito costi per un milione nella propria azienda in passato.

In sala fioccano le domande: ho un cantiere in ritardo, posso prorogare il contratto? Posso richiamare chi ha già sostituito una maternità? E se torna a chiedere lavoro chi ha avuto un contratto cinque anni fa, come mi regolo? «Voglio essere sicura di non sbagliare», esordisce una imprenditrice in sala, ma l'esperto la ferma: certezze al momento è difficile darne.

«Il lavoro lo creano un'economia in crescita e le imprese. Purtroppo, le rigidità che questo decreto legge introduce avranno solo l'effetto di far perdere le occasioni che un'economia in lenta ripresa sta creando», concludono Finco e la vicepresidente vicaria Maria Cristina Piovesana, che chiamano in causa i parlamentari veneti (e lo stesso governatore Zaia) per modificare un provvedimento che «cancella in un sol colpo un percorso riformista bipartisan, quello di Biagi, Treu, Sacconi e del Jobs Act, che in questi anni ha valorizzato e disciplinato tutte le forme di lavoro, anche temporanee, che prima ricadevano invece nel lavoro nero. Quello sì, invecchiato e precario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@Ganz24Ore

In Veneto nel primo trimestre 2018 la crescita dei contratti a tempo indeterminato è stata del 26%



L'iter del decreto lavoro e imprese

1

LE NORME APPROVATE
Ok a delocalizzazioni e iperammortamento

Accantonate le modifiche
Ieri nelle commissioni Finanze e Lavoro sono stati esaminati gli articoli relativi alle delocalizzazioni, ai paletti sull'iperammortamento e quelli sul credito d'imposta sulla ricerca. L'esame è arrivato senza modifiche. Il governo ha aperto a due emendamenti di FI (all'articolo 8 sul credito d'imposta) che prevedono la possibilità di compensare debiti e crediti con la Pa. Per ora sono stati accantonati per valutare le coperture

2

LE MODIFICHE IN ARRIVO
Norme più flessibili per l'agricoltura

Il nodo dei vecchi voucher
In arrivo un contratto di prestazione occasionale utilizzabile più a lungo (10 giorni rispetto ai 3 attuali) per agricoltura, enti locali e turismo dove sarà disponibile per datori di lavoro che hanno fino a 10 dipendenti a tempo indeterminato (rispetto al limite attuale di 5 che resta nell'agricoltura). Sono i contenuti dell'emendamento che la maggioranza si appresta a presentare al Dl 87 per risolvere il nodo dei vecchi voucher

3

I TEMPI
Ok del Senato atteso tra il 6 e il 10 agosto

Slitta l'arrivo in Aula alla Camera
Un nuovo rinvio per l'approdo in Aula a Montecitorio del decreto legge 87: in origine l'avvio della discussione generale era atteso ieri, poi è stato spostato per domani, invece slitta a lunedì 30. Il voto è previsto tra martedì 31 luglio e giovedì 2 agosto (e non più entro questa domenica). Oggi e domani il testo sarà votato dalle commissioni riunite Lavoro e Finanze. È previsto l'approdo al Senato, secondo il timing della maggioranza, tra il 6 e il 10 agosto, a ridosso della pausa estiva

RINVIATO L'APPRODO IN AULA ALLA CAMERA

Il decreto lavoro slitta a lunedì

Sulla compensazione tra crediti e debiti Pa il governo apre a due emendamenti Fi

Giorgio Pogliotti
ROMA

Slitta l'esame del Dl 87: atteso in Aula di Montecitorio per domani, andrà lunedì 30 luglio e sarà votato tra martedì 31 luglio e giovedì 2 agosto. L'allungamento dei tempi d'esame della Camera del decreto omnibus è stato deciso ieri sera dalla conferenza dei capigruppo, per consentire di proseguire l'esame dell'articolato da parte delle commissioni riunite Lavoro e Finanze che oggi, dopo le pregiudiziali di costituzionalità, e domani proseguiranno a votare diverse centinaia di emendamenti depositati. La maggioranza si appresta a presentare un emendamento per ampliare l'utilizzo del contratto di prestazione occasionale, che durerà più a lungo (10 giorni rispetto ai 3 attuali) per agricoltura, enti locali e turismo dove sarà disponibile per datori di lavoro che hanno fino a 10 dipendenti a tempo indeterminato (rispetto al limite attuale di 5 dipendenti che resta nell'agricoltura). Non

vengono reintrodotti i vecchi voucher aboliti in fretta e furia dal governo Gentiloni per evitare il referendum della Cgil, ma si estende il raggio d'azione del contratto "Presto" che finora ha avuto scarso successo tra le imprese. È una risposta, quella che arriva dalla maggioranza, alla richiesta di associazioni datoriali come Coldiretti che chiede di «fare presto», ricordando come «circa la metà dei voucher in agricoltura viene impiegata per la vendemmia che quest'anno parte con gli inizi di agosto, mentre sono già in piena attività le raccolte di ortaggi e frutta». Richiesta osteggiata però dalle categorie di Cgil, Cisl e Uil che hanno avviato una mobilitazione di tre giorni contro queste modifiche. In tarda serata, ieri nella commissione riunite, ancora non erano stati esaminati i primi tre articoli del pacchetto lavoro (contratti a termine, somministrazione e inidennità di licenziamento), mentre all'articolo 8 (credito imposta per ricerca e sviluppo) il governo ha aperto su due emendamenti di Forza Italia, presentati da Simone Baldelli, che prevedono la possibilità di compensare debiti e crediti con la Pubblica amministrazione. I due emendamenti sono stati accantonati: «Il contenuto è il medesimo, in un caso è operativo

da subito, nell'altro con regolamento d'attuazione entro 30 giorni», spiega Baldelli. L'obiettivo è quello di riattivare il meccanismo di compensazione tra crediti e debiti della Pa per imprese e professionisti, il messaggio è che lo Stato come pagatore deve essere d'esempio». Sono in corso approfondimenti con la Ragioneria per le coperture della misura che è una riproposizione di una norma caldeggiata negli ultimi anni proprio dai grillini. Il vice ministro dell'Economia, Laura Castellani, ha confermato che la misura «ci sta davvero a cuore, vedremo di inserirla nel Dl», in alternativa andrà nella prossima legge di Bilancio. Gli altri articoli esaminati riguardano le delocalizzazioni, il divieto della pubblicità sui giochi, il redditometro, lo spesometro e le società sportive. Quanto al pacchetto di misure sul lavoro, la maggioranza ha presentato un emendamento per introdurre un periodo transitorio per l'entrata in vigore delle nuove norme sui contratti a termine: per i contratti in corso al 14 luglio si applica la disciplina previgente sino al 30 settembre. Secondo il timing della maggioranza, il Senato esaminerà il decreto legge 87 da lunedì 6 agosto fino a venerdì 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA